

Il tesoro di Morgantina

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

Uno straordinario complesso di argenti ellenistici restituito all'Italia.

Morgantina abbandonata su un vasto piano ondulato che sfiora a perdita d'occhio verso il lontano mare (il tolosmo in località Santa Onofria, nel cuore stesso della Sicilia). Le scoperte sono tra per caso, tra campi aragonesi sotto un sole cocente, mentre con l'entusiasmo che mi faceva da guida ero diretto in una vena quasi magica che è la Villa di Piazza Armerina.

Morgantina, quasi trentasei di un glorioso passato, testimonia dei ruoli ignoti dell'antichità, dell'agorà coi suoi edifici pubblici, del teatro, delle abitazioni sincretiche. Fu infatti una civiltà greca splendida, vissuta all'ombra della più celebre Siracusa, di cui condivide la sorte. Solo in tanti secoli ripulsi saccheggi e distruzioni fino al tracollo definitivo nel 35 a.C., quando Ottaviano, non ancora imperatore, la fece ridare al suolo. Nel primo era sfuggita, insieme ad altri centri della Sicilia, all'irrazionale avidità di spere d'arte del governatore romano Cneo Varrone, come ricorda Cicerone.

Eppure qualcosa di tanta ricchezza era rimasta nei secoli, da una dimora abbandonata alla fine della seconda guerra punica (nel 211 a.C., quando la città diventò possesso di Roma), scaturiti da sbalzi infelici e da oggetti d'argento datati risalenti al III sec. a.C., di cui almeno nove destinati al banconote: uno dei più bei argenti ellenistici della Magna Grecia che siano mai pervenuti.

Emporio d'antenna, soltanto adesso il cosiddetto "tesoro di Morgantina" è stato restituito all'Italia dal Metropolitan Museum of Art di New York, che quel report, insieme ad altri non meno splendidi, aveva acquistato nel mercato Siciliano.

Temporaneamente esposto a Roma prima del trasferimento definitivo al Museo di Atene, a due chilometri da Morgantina, il "tesoro" incarna l'apoteosi di tutti i precisi stili e con le raffinatissime decorazioni vegetali e figurate (insuperabile la Sicilia nel fondo di una coppa da vino). Anzi ad aggiungersi ai due scroli di Demetra e Kore, per essere poi raggiunti dalla cosiddetta Afrodite di Morgantina, quale sempre, già tragica e in cui restituzione all'Italia è stata resa possibile grazie all'accordo tra il nostro Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Museo statunitense.

Il tesoro di Morgantina. Argenti del III secolo a.C. da New York alla Sicilia, passando per Roma Museo Nazionale Romano in Palazzo Massimo. Foto di 27 maggio, in cura di Elicia